Campionati mondiali di atletica

Fantastico primato nella gara del lungo
Mike Powell vola a 8.95, cinque centimetri
in più dello storico limite di Bob Beamon
Stupisce anche Lewis, argento con 8.91

Un salto nel mito

Il vincitore: «Mi sembra di vivere un sogno»

Il record più antico, quell'8,90 messicano di Bob Beamon che sembrava immortale, è caduto. Ma lo ha battuto Mike Powell e non Carl Lewis che resta comunque il più grande saltatore in lungo di tutti i tempi. È stata una battaglia ardente e piena di thrilling risolta al quinto salto, 8,95. Carl Lewis aveva già saltato 8,91 ma con l'aiuto di un vento eccessivo. Medaglia di bronzo a Larry Myricks, 8,42.

ENRICO CONTI

TOKIO. In Italia era quasi l'ora di pranzo mentre in Giappone era quasi l'ora di cena quando è avvenuto un fatto straordinario: Bob Beamon cancellato dalla tabella dei primati del mondo e Carl Lewis sconfitto dopo 65 vittorie consecutive nel lungo spazio di 11 anni. Carl non perdeva una gara di salto in lungo dal mese di febbraio del 1981 e in quella remota occasione era stato Larry Myricks a batterlo al Madison Square Garden.

Mike Powell è sceso in pedana prima di Carl Lewis e ha ottenuto una misura scarsa, 7,85. Carl, con vento nullo, ha centrato un magnifico 8,68. Sembrava che non ci fosse gara ma *solo la sfida del campionissimo* a un record che sembrava immortale. Ma Mike Powell è un campione intriso di grinta e col secondo salto ha instillato la paura nel cuore del rivale: 8,54 con un vento pari a 40 centimetri al secondo, giusto una brezza. Il secondo salto di Carl Lewis è molto lungo ma nullo per un lieve fallo di pedana. Col terzo salto, 8,29, Mike Powell rimane molto lontano dal rivale che rafforza la *leadership* con un volo impressionante, 8,83, aiutato da un vento eccessivo (2,3 metri al secondo). Carl Lewis sembra inavvicinabile per tutti, troppo forte e con la grazia di una forma prodigiosa.

Il quarto volo di Mike Powell, con la spinta di un vento pari a *1,3 metri al secondo, è sul filo* del primato del mondo ma rovinato da un fallo di pedana di forse un centimetro. Rabbia e delusione per Mike e paura per Carl che decide di risolvere il problema. La sua rincorsa è superba e così precisa da permettergli di abbandonare la pedana con uno stacco perfetto: la punta del piede è esattamente sulla linea del fallo. Il volo è infinito e si arresta sulla sabbia in un punto che fa subito pensare al record. E record sarebbe, 8,91, se il vento non avesse deciso di soffiare a una velocità di 2,9 metri al secondo. Carl Lewis è largamente in cima alla gara.

Gara finita? Lo pensano tutti meno Mike Powell che è mosso da una grinta senza confini. Il ventisettenne saltatore di Filadelfia si getta sulla pedana in una rincorsa veloce e potente, stacca quattro centimetri prima della linea del fallo e atterra così lontano che il cuore di Carl Lewis si ferma. Il vento è appena una brezza, 30 centimetri al secondo e il responso incendia lo stadio: 8,95, record del mondo, cinque centimetri meglio del primato di Bob Beamon vecchio di 23 anni. Al re restano due salti e sono due *salti meravigliosi che però non* cambiano niente. Carl Lewis alla quinta prova ottiene 8,87 e all'ultima - Mike Powell si mette una mano sul cuore per placarne il tambureggiare - 8,84. Se qualcuno gli avesse detto che avrebbe perso il titolo vinto a Helsinki e Roma dopo aver saltato 8,68, 8,83, 8,91, 8,87 e 8,84 Carl si sarebbe messo a ridere e non ci avrebbe creduto. E d'altronde nemmeno Linford Christie avrebbe creduto a un indovino che gli avesse detto che con 9"92 non sarebbe salito sul podio dei 100 metri.

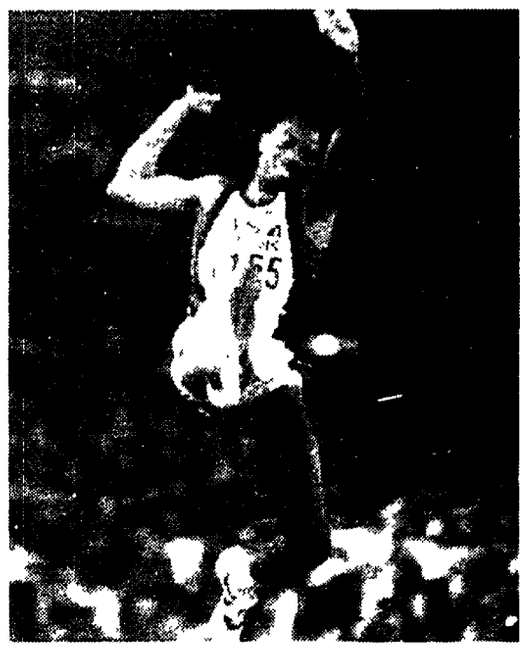
Carl Lewis nella sua impareggiabile carriera ha saltato 11 volte più in là di 8,70 e 12 più in là di 8,60. Ha vinto due titoli olimpici e due titoli mondiale ma il record che l'ha ossessionato per tutta la vita lo ha battuto un rivale che non aveva mai vinto niente di importante. Mike Powell aveva dimostrato a Sestrieres e in cento *meeting* di quale dura scorza sia fatto ma che potesse battere *questo* Carl Lewis era difficile da credere. Larry Myricks ha avuto la medaglia di bronzo con 8,42 al quinto salto. Giovanni Evangelisti in tanta compagnia ha raccolto un settimo *posto, che certamente non lo* soddisfa, con 8,01.

TOKIO. «Mi sembra di vivere in un sogno». E chi può contraddirlo? Il record del mondo, Lewis battuto, il titolo iridato. Mike Powell ha realizzato veramente il sogno della sua vita sportiva. «È la più grande emozione della mia vita – prosegue il saltatore statunitense –. Sapevo che avrei potuto farcela, qualcosa era andata storta ad ogni salto, ma poi all'improvviso tutto è andato liscio. Già stamattina avevo previsto che avrei fatto gli 8,95 metri. Dedico questo record alla mia mamma e alla mia nonna». Il rivale da battere, per Powell, è rimasto fino all'ultimo Carl Lewis: «La pista è così veloce che francamente pensavo mi avrebbe battuto al sesto salto». Il grande sconfitto non ha invece voluto rilasciare dichiarazioni. Al termine della gara Lewis era molto deluso e non ha saputo trattenere le lacrime.

La notizia della straordinaria impresa di Mike Powell ha fatto rapidamente il giro del mondo ed è giunto puntuale il commento del primatista spodestato, Bob Beamon. L'olimpionico, che lavora attualmente in Florida, ha raccontato di essere stato informato del nuovo record da un suo vecchio compagno di squadra ai Giochi di Città del Messico '68, l'ex quattrocentista Ron Freeman. «Quando ho sentito Ron – ha spiegato Beamon – sembrava avesse un groppo in gola. Capivo che voleva dirmi qualcosa, ma che non sapeva come cominciare. Ma, dopo qualche momento, è riuscito a parlare». Beamon non è rimasto meravigliato per la fine del suo record, ma per chi l'ha decretata: «Sapevo che era inevitabile che qualcuno battesse il mio primato, anzi, non avrei mai creduto che potesse durare così a lungo. Ma presumevo che a battere il record sarebbe stato Carl Lewis. Questa è la mia vera sorpresa».

Le altre finali di ieri hanno proposto un'altra sorpresa, anche se meno clamorosa. La grande sconfitta dei cento metri, la giamaicana Marlene Ottey, ha dovuto subire un altro ko ancora più bruciante. Ad infliggerglielo è stata sempre Katrin Krabbe. La bionda tedesca ha vinto in condizioni proibitive, pioggia e vento contrario, fermando i cronometri su un ottimo 22"09. Seconda è giunta la Torrence che ha bruciato la sconsolata Ottey proprio sul traguardo. Si è così ripetuto l'arrivo dei cento metri con la Krabbe che si candida già ora al ruolo di protagonista al femminile di questi mondiali, forte delle sue due medaglie d'oro. Nei 10000 metri è finalmente arrivato il primo successo britannico. Lo ha colto Liz McColgan, atleta fortissima sul passo ma vulnerabile nello sprint finale. Conscia del suo punto debole, la britannica ha impostato una gara veloce lasciandosi dietro una dopo l'altra tutte le avversarie.

Tutto come previsto nei 100 ostacoli. La sovietica Narozhilenko ha interpretato alla perfezione il ruolo della favorita imponendosi in 12"59, un tempo viziato dal solito vento contrario. Infine il decathlon. La specialità più massacrante dell'atletica leggera ha consacrato un nuovo personaggio, lo statunitense Dan O'Brien. Questo 25enne dell'Oregon ha dominato la competizione presentandosi all'ultima delle dieci prove, i 1500 metri, in vantaggio sulla tabella del primato mondiale. Ma la stanchezza era troppa, e O'Brien, si è «contentato» del titolo iridato. Intanto, è arrivata la notizia di un secondo caso di doping. Riguarda la sprinter sovietica Irina Slyusar, eliminata nelle semifinali dei 100 metri. L'atleta è risultata positiva alla stricnina, per il cui uso sono previsti tre mesi di squalifica. C.F.



Il fantastico volo di Mike Powell che ha cancellato Bob Beamon

La storia del record

7,61	Peter O'Connor (Irlanda)	Dublino	5-8-1901
7,69	Edwin Gourdin (Usa)	Cambridge	23-7-1921
7,76	Robert Le Gendre (Usa)	Parigi	7-7-1924
7,89	William Dehart Hamm (Usa)	Chicago	13-6-1925
7,90	Edward Hamm (Usa)	Cambridge	7-7-1928
7,93	Sylvio Cator (Haiti)	Parigi	9-9-1928
7,98	Chuhei Nambu (Giappone)	Tokio	27-10-1931
8,13	Jesse Owens (Usa)	Ann Arbor	25-5-1935
8,21	Ralph Boston (Usa)	Walnut	12-8-1960
8,24	Ralph Boston (Usa)	Modesto	27-5-1961
8,28	Ralph Boston (Usa)	Mosca	16-7-1961
8,31	Igor Ter-Ovanesian (Urss)	Erevan	10-6-1962
8,31	Ralph Boston (Usa)	Kingston	15-8-1964
8,34	Ralph Boston (Usa)	Los Angeles	12-9-1964
8,35	Ralph Boston (Usa)	Modesto	29-5-1965
8,35	Igor Ter-Ovanesian (Urss)	Mexico City	19-10-1967
8,90	Bob Beamon (Usa)	Mexico City	18-10-1968
8,95	Mike Powell (Usa)	Tokio	30-8-1991

Il Giappone punta sulla maratona ma è Bordin l'uomo da battere

Gelindo Bordin, campione olimpico e terzo ai Campionati del mondo quattro anni fa a Roma, è pronto per la grande avventura della maratona. È favorito e dovrà combattere duramente col keniano Douglas Wakiihuri e con l'australiano Steve Moneghetti. Da temere anche l'etiope Abebe Mekonnen e un paio di giapponesi. Nella finale dei 3000 siepi Panetta andrà alla ricerca di una medaglia.

CARLO FEDELI

TOKIO. Il 6 settembre 1987 sulle strade di Roma il keniano Douglas Wakiihuri conquistò l'oro della maratona con 42" sul gibutano Ahmed Salah e con 52" su Gelindo Bordin. L'australiano Steve Moneghetti fu quarto a soli 9" dall'azzurro. Il keniano, l'italiano e l'australiano si ritrovano – la partenza è prevista per le sei, in Italia saranno le 23 del giorno prima – per conquistare il titolo mondiale di una specialità che ha conquistato il mondo e che in Giappone è popolarissima. Gelindo Bordin e Douglas Wakiihuri, che all'epoca della maratona romana era del tutto sconosciuto e che ha il vantaggio di aver vissuto a lungo in Giappone, si sono poi affrontati sulle strade di Seul e l'azzurro ha avuto la meglio per 15". I due grandi rivali quest'anno hanno corso solo una volta la distanza dei 42 chilometri e 195 metri: Gelindo Bordin a Londra dove si è ritirato, Douglas Wakiihuri a Boston dove ha corso solo perché aveva firmato un contratto. Corse da dimenticare per entrambi. Steve Moneghetti non ha corso nessuna maratona: quella di Tokio sarà la prima e unica di quest'anno

Il pronostico indica questi tre grandi campioni con in aggiunta l'etiope Abebe Mekonnen, un minuscolo tenente di polizia di 59 chili alto 1,58. Il poliziotto etiope, che ha un record di 2h07'35", è temibile se si arriva in volata. Anzi, più che temibile imbattibile. Ha vinto a Tokio, il 10 febbraio, in 2h10'26". Si può quindi dire che conosce bene le strade che sta per affrontare. Si arriva a questi quattro nomi sulla base della logica, dei risultati e dei tempi. Ma, visto che si corre in Giappone, non si possono ignorare Koichi Morishita e Takeyuki Nakayama, primo e secondo il 3 febbraio nella maratona di Oita in 2h08'53" e 2h09'12". Sono i tempi più veloci della stagione. Vogliono dire qualcosa? Lo sapremo in gara. Ma per varie ragioni ai giapponesi non crede nessuno.

C'è poi da mettere in preventivo il solito sconosciuto, l'uomo che nessuno sa chi sia e che alla fine sale sul gradino più alto del podio. È accaduto con Douglas Wakiihuri a Roma '87, con Abebe Bikila a Roma '60 con Mohamed El Ouafi ad Amsterdam nel 1928. Ci sarà lo sconosciuto destinato alla gloria sulle strade di Tokio.?

Gelindo Bordin guarderà in tv la corsa di Francesco Panetta sulle siepi e poi andrà a dormire, diciamo con le galline. Si alzerà a mezzanotte per mangiare un piatto di spaghetti e poi alle cinque raggiungerà lo stadio. Alle sei si lancerà sulle strade addormentate, ma non troppo, per aggiungere un altro ciondolo alla bella collezione raccolta in una lunga e gloriosa carriera. La ragione per la quale la gara partirà alle sei sta nel fatto che si vuol evitare agli atleti il tormento di un clima spaventosamente umido e caldissimo. E qui è da dire che la Iaaf non ha scelto con molta oculatezza le date dei Campionati del mondo. Dicevamo di Francesco Panetta: l'azzurro corre oggi nella finale dei 3000 siepi e vuole un posto sul podio. Può farcela, soltanto i keniani Kiptanui e Kariuki appaiono fuori della sua portata.

Gelindo Bordin tenterà di accaffrare l'oro nella maratona che si concluderà all'alba di domenica

Il medagliere

	O	A	B
Usa	8	6	6
Urss	7	5	7
Germania	4	2	3
Kenya	2	1	1
Gran Bretagna	1	2	2
Cina	1	1	1
Finlandia	1	1	1
Italia	1	–	–
Zambia	1	–	–
Francia	1	–	–
Polonia	1	–	–
Giamaica	–	1	2
Canada	–	1	1
Romania	–	1	1
Ungheria	–	1	1
Brasile	–	1	–
Cuba	–	1	–
Svezia	–	1	–
Namibia	–	1	–
Giappone	–	1	–
Olanda	–	1	–
Spagna	–	–	1
Marocco	–	–	1

Le gare di oggi

7.00 (24.00) 50 km marcia, FINALE	M
10.00 (3.00) giavellotto, qualificazioni	F
16.00 (9.00) 4x400, 1° turno	F
16.30 (9.30) alto, FINALE	F
16.50 (9.50) 4x100, 1° turno	M
18.10 (11.10) disco, FINALE	F
18.20 (11.20) 4x100, semifinale	F
18.30 (11.30) peso, FINALE	M
18.40 (11.40) 4x100, semifinale	M
19.00 (12.00) 1500 m, FINALE	F
19.20 (12.20) 3000 st, FINALE	M
19.45 (12.45) 4x100, 1° turno	F
20.20 (13.20) 4x100, semifinale	M

Le gare di domani

7.00 (24.00) maratona, FINALE	M
15.00 (8.00) alto, FINALE	M
15.40 (8.40) 1500, FINALE	M
16.00 (9.00) giavellotto, FINALE	F
16.15 (9.15) 4x100, FINALE	F
16.50 (9.50) 4x100, FINALE	M
17.10 (10.10) 1500 m, FINALE	M
17.50 (10.50) 4x100, FINALE	F
18.10 (11.10) 4x100, FINALE	M

Tra parentesi l'orario in Italia

Italiani in gara oggi

UOMINI
50 km marcia (finale): Bellucci, De Gaetano, Perricelli
Peso (finale): Andrei
3000 siepi (finale): Carosi, Panetta
4x100 (primo turno): Tilli, Floris, Madonia, Longo
4x400 (primo turno): Nuti, Vaccari, Grossi, Petrella
Maratona. Bordin, Bettiol, A. Faustini

DONNE
4x100 (primo turno): Ferrian, Tarolo, Dal Bianco, Masullo

Connors, quel giovane di quarant'anni

Una volta inviso al pubblico ne è diventato un vero beniamino «Odio perdere più di quanto mi piaccia vincere». È alla sua 22ª presenza agli Open Usa

NICOLA ARZANI

NEW YORK. Nella tarda serata di mercoledì a New York quando in Italia erano già le prime ore di giovedì, l'intramontabile Jimmy Connors («Jimbo» per gli amici) ha affrontato l'olandese Michiel Schapers (32 anni) nel secondo turno dei campionati Open degli Stati Uniti, battendolo per 6-2, 6-3, 6-2. Come era già successo quest'anno (sia al Roland Garros, sia a Wimbledon), il 39enne campione americano a Flushing Meadows, il parco newyorkese dove si gioca questo torneo, è il giocatore al centro dell'attenzione. La sua rimonta di martedì sera contro Patrick McEnroe quando ha vinto recuperando uno svantaggio di due set a zero e tre a zero e 40 a zero nel terzo, ha confermato le straordinarie doti di combattente di un giocatore che un tempo era definito antisportivo e scorretto dalla stampa e raramente incontrava i favori del pubblico. Com'è cambiata ora la situazione!

A New York tutti sono impazziti per Lei, Le fa piacere? «Il pubblico riesce a farmi tirar fuori il miglior tennis, e se ci riesco ancora a 39 anni perché smettere? È questo il motivo per cui vivo». Sorprendono la sua longevità (è alla 21ª partecipazione nelle ultime 22 edizioni di questo torneo), e il suo recupero da un paio d'infortuni, uno al piede e uno al polso, che hanno richiesto altrettante operazioni e hanno rischiato di metterlo per sempre fuori dalla competizione che tanto ama.

Qual è il segreto delle sue fantastiche prestazioni? «Il motivo è che forse odio perdere più di quanto mi piaccia vincere». Dal canto suo il sindaco di New York, David Dinkins, grande appassionato di questo sport ha detto: «Connors rappresenta lo spirito di questa città, per questo è così popolare tra il pubblico».

La verità è che martedì sera l'entusiasmo del pubblico e la grande carica agonistica del giocatore americano sono riusciti a demolire il più giovane dei fratelli McEnroe che è pur sempre il numero 35 della classifica mondiale ed è stato davvero a pochi punti dalla vittoria.

Un anno fa, quando per la prima volta ha dovuto rinunciare a questo torneo, la carriera di Connors sembrava finita. Operato un paio di mesi dopo al polso sinistro, il mancino 39enne era stato informato che probabilmente non avrebbe più potuto prendere in mano una racchetta. «Per mantenermi in forma – ha detto – correvo e giocavo a tennis con la destra con mio figlio, che era contentissimo perché poteva finalmente battermi». L'intervento gli ha invece rimesso a posto il polso e all'inizio di quest'anno Connors è ritornato sul circuito. Le prime uscite hanno deluso poi è gradualmente ritornato in forma, non certo la sua migliore, ma comunque accettabile. A Parigi e Wimbledon ha raggiunto il terzo turno e ha costretto un paio di volte Edberg al terzo set, prima a Tokio poi a Long Island. Anche se le sue chance di vincere questo torneo sono molto remote, Connors ha già vinto e di gran lunga la gara come il giocatore più popolare e ammirato

Jimmy Connors a 40 anni è ancora sulla breccia

La Federazione Pds della Spezia si stringe attorno al compagno Orlando Assenzio, alla sorella Giovanna e ai parenti provati per la scomparsa della loro mamma

ANNA GARSI

La Spezia, 31 agosto 1991

Un mese fa veniva a mancare

GIANCARLO MENCUCCI

Ilaria e Claudio Lombardi, insieme a Marta, Iacopo, Nadia, Duccio e Vanni ricordano con nostalgia lo spirito esemplare del caro amico e compagno

Firenze, 31 agosto 1991

Nella stima degli amici e dei compagni e nel cuore della Indi vivono il compagno della sua vita

LIBERO CAVALLI

e la mamma

ANITA GEROSA FAJNI

Milano, 31 agosto 1991

COMUNE DI VOLTURARA IRPINA
PROVINCIA DI AVELLINO

Avviso di gara

Licitazione privata per l'appalto dei lavori di ampliamento al cimitero comunale **Importo a base d'asta lire 1.203 171.500** di cui lire 884 971 500 per opere edili e lire 318 500 000 per impianto elettrico generale. Aggiudicazione secondo il metodo previsto dall'art. 1 della legge 2 2 1973 n ro 14 lett d) iscrizione A N C cat 2 e cat 16/L e per gli importi adeguati. Il testo del bando di gara è pubblicato sul B U R Campania del 2.9.1991 ed è disponibile presso questa stazione appaltante. Le imprese interessate devono presentare apposita domanda in bollo a questa ente entro dieci giorni dalla pubblicazione sul B U R
Volturara Irpina, 21 agosto 1991
L'ASS ALLA RICOSTRUZIONE PUBBLICA **dr. Domenico Marianna Lomazzo**

AVVISO DI RETTIFICA

Bando di gara per licitazione privata in conformità del DPCM 10 gennaio 1991 n. 55

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE
EMIT - PASSAVANT - DEGREMONT - UNIECO COSTRUIRE - MARCORA - FRABBONI - SCIC
Concessionaria del Comune di Milano

Con riferimento al Bando di gara pubblicato in data 21/8/91 relativo all'appalto avente per oggetto: 1° Lotto - Movimenti terra, sistemazione aree, realizzazione opere stradali per viabilità di accesso e di un primo lotto della viabilità interna con relativa fognatura, dell'impianto di depurazione da realizzarsi in Comune di Milano in località Nosedo. Stralcio opere finanziate con fondi FIA
Si precisa che le domande di partecipazione potranno pervenire entro le ore 13.00 del giorno 11 settembre 1991.

E.M.I.T. S.p.A.
IL PRESIDENTE **dott. Ottavio Pisante**

AVVISO DI RETTIFICA

Bando di gara per licitazione privata in conformità del DPCM 10 gennaio 1991 n. 55

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE
EMIT - PASSAVANT - DEGREMONT - UNIECO COSTRUIRE - MARCORA - FRABBONI - SCIC
Concessionaria del Comune di Milano

Con riferimento al Bando di gara pubblicato in data 21/8/91 relativo all'appalto avente per oggetto: 3° Lotto - Esecuzione delle Opere Civili necessarie per la realizzazione della parte dei manufatti con fondi FIA comprendenti il trattamento biologico e il tunnel centrale, facenti parte dell'impianto di depurazione da realizzarsi in Comune di Milano in località Nosedo. Stralcio opere finanziate con fondi FIA.
Si precisa che le domande di partecipazione potranno pervenire entro le ore 13.00 del giorno 11 settembre 1991.

E.M.I.T. S.p.A.
IL PRESIDENTE **dott. Ottavio Pisante**

COMUNE DI GALATI MAMERTINO
PROVINCIA DI MESSINA
(Art. 20 legge 19 marzo 1990, n. 55)

Si rende noto che in data 4/7/1991 è stata esperita la gara per l'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto esterno dalla C de S Anna Sverni al perimetro urbano, il cui bando è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 51 del 22/12/1990. Alla gara sono state invitate le seguenti imprese:
1) C.E.R. - Bologna
2) TERME APPALTI S.p.A - TERME VIGLIATORE
3) Bonina geom. Giuseppe - Brolo
4) Imp. Riun. EDIL.BETA COSTRUZIONI srl (C) e TRIVELPALI MOLISE S.p.A. - Caltagirone
5) GALASSO COSTRUZIONI S.p.A. - Campobasso
6) AGNELLO COSTRUZIONI S.p.A. - Brolo
Ha partecipato l'impresa di cui al punto 3 che è rimasta aggiudicataria dei lavori con il ribasso del 3,10%.
La gara è stata esperita con il sistema di cui all'art. 24, lettera «D», della legge n. 584/77 e successive modifiche e sulla base dei seguenti elementi di valutazione elencati in ordine di importanza
a) valore tecnico, rendimento e costo di utilizzazione dell'opera;
b) tempo di esecuzione;
c) prezzo.
Galati Mamertino 23 luglio 1991
IL SINDACO **geom. Gaetano Giardinieri**

LETTORE

ADERISCI

alla Cooperativa soci de «l'Unità»

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.